

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione	n. DET-AMB-2026-3532 del 25/06/2026
Oggetto	D.LGS. 152/06 - L.R. 21/04. DITTA BIOFER S.P.A., ATTIVITÀ DI FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI, SITA IN VIA CANINA n. 2 IN COMUNE DI MEDOLLA. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - MODIFICA NON SOSTANZIALE.
Proposta	n. PDET-AMB-2026-3708 del 25/06/2026
Struttura/Servizio adottante	Servizio Autorizzazioni Ambientali e Energia di Modena
Responsabile adottante	Marzia Conventi

Questo giorno venticinque GIUGNO 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 - L.R. 21/04. DITTA **BIOFER S.P.A.**, ATTIVITÀ DI FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI, SITA IN VIA CANINA n. 2 IN COMUNE DI MEDOLLA (RIF. INT. N. 3 / 1848610364)
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - MODIFICA NON SOSTANZIALE.

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n.13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (Arpae);

richiamato il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

richiamate altresì:

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 16/02/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la V^a Circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004” di modifica della Circolare regionale Prot. AMB/AAM/06/22452 del 06/03/2006;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 “Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015”;
- la determinazione dirigenziale n. 373 del 10/01/2025 dell’Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia Romagna “Approvazione della programmazione regionale dei controlli per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per il triennio 2025-2027, secondo i criteri definiti con la deliberazione di Giunta Regionale n. 2124/2018”;

richiamata la **Determinazione n. 293 del 20/01/2026** di riesame ai fini del rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata alla Ditta Biofer S.p.A., avente sede legale in Via G. Serbelloni n. 7 in comune di Milano, in qualità di gestore dell’installazione che effettua attività di fabbricazione di prodotti farmaceutici (punto 4.5 All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06) sita in Via Canina n. 2 in comune di Medolla (Mo);

vista la documentazione inviata dalla Ditta il 11/11/2025 mediante il Portale “Osservatorio IPPC” della Regione Emilia Romagna, assunta agli atti della scrivente con prot. n. 200391 del 11/11/2025, poi integrata con la documentazione trasmessa il 12/05/2026 mediante il medesimo Portale e assunta agli atti con prot. n. 86951 del 12/05/2026, nonché con la documentazione trasmessa il 29/05/2026 mediante il medesimo Portale e assunta agli atti con prot. n. 99412 del

29/05/2026, con le quali il gestore comunica l'intenzione di apportare modifiche non sostanziali al proprio assetto gestionale, consistenti in:

I. **attivazione nell'Area 1 della produzione di polveri di complessi a base di ferro** (oggi svolta in Area 6).

L'Area 1 un tempo era destinata al trattamento di materiale di origine animale, ma è stata sottoposta ad interventi di revamping ed è stata richiesta l'approvazione dell'AIFA per la nuova attività. La produzione avviene attraverso un processo in più fasi che include:

1. *sintesi chimica*: le materie prime grezze sono caricate in un **reattore smaltato**, in cui vengono aggiunti acido cloridrico e soda caustica in proporzioni definite; il sistema è dotato di agitazione forzata, che garantisce il corretto tempo di contatto tra i reagenti. Si ottiene così una dispersione solido-liquido, che è inviata alla fase successiva;
2. *separazione solido/liquido*: la dispersione è trasferita ad una **filtrpressa**, per separare:
 - la fase liquida, contenente HCl, ioni ferro e residui organici (composti amminoacidi non reagiti), che viene raccolta in serbatoi e conferita a terzi come rifiuto;
 - la fase solida (pasta), che viene sottoposta a ripetuti lavaggi con acqua purificata. Le acque di lavaggio sono convogliate al depuratore aziendale (per rimuovere le residue concentrazioni di HCl, ioni ferro e sostanze organiche), mentre la pasta è trasferita alla successiva fase del processo produttivo;
3. *essiccamento*: la pasta solida è caricata in un **filtro essiccatore** (letto fluido), dove avviene l'essiccamento fino a raggiungere un residuo di umidità inferiore al 10%. Il letto fluido è un sistema in cui le particelle solide (polveri o granuli) vengono mantenute in sospensione mediante un flusso d'aria trattata, fornita da un'**unità di trattamento aria (UTA)** dotata di filtri grossolani e filtri assoluti di classe H14; l'aria, introdotta dal basso verso l'alto, attraversa il letto con velocità sufficiente a fluidizzare le particelle.

L'aria in uscita dal filtro essiccatore è sottoposta a:

- un primo stadio di filtrazione ad alta efficienza mediante un **filtro a maniche**,
- un secondo stadio di filtrazione mediante una **batteria di filtri** (filtro G4 di tipo grossolano, che trattiene circa il 50% delle particelle di diametro 3-10 µm, e filtro F7 di classe fine, che trattiene il 65-75% delle particelle di diametro $\leq 2,5$ µm).

L'effluente gassoso così trattato verrà espulso in atmosfera mediante il **nuovo** punto di emissione **E24**, con portata massima di **11.000 Nm³/h**, funzionamento per **8 h/gg** e altezza del colmo del camino da terra di **11 m**, per il quale il gestore propone un limite di concentrazione massima pari a **5 mg/Nm³** per "materiale particellare", con autocontrollo **annuale**.

Il gestore dichiara che:

- il nuovo reparto avrà una capacità produttiva massima stimata di 8-10 t/anno, ma la sua attivazione non comporta alcuna modifica della capacità produttiva massima già autorizzata, né variazioni della tipologia di attività svolta nell'Area 6;
- le materie prime che saranno utilizzate nel nuovo reparto sono *caseina acida*, *acido cloridrico concentrato*, *idrossido di sodio* (soluzione al 30% p/p), *anidride acetil-aspartica* e *cloruro di ferro (III) in soluzione*, tutte sostanze già in uso per la medesima produzione nell'Area 6. Non è dunque prevista l'introduzione di nuove materie prime;
- le materie prime e i materiali di confezionamento saranno approvvigionati per singolo lotto, in funzione del piano di produzione, e temporaneamente depositati nel Locale 8 (NC) dell'Area 1. Nel medesimo locale saranno stoccati prodotti chimici quali idrossido di sodio e ipoclorito di sodio (usati per operazioni di pulizia e bonifica delle attrezzature), in una piccola area pari a circa 2 posti pallet;
- il prodotto finito, confezionato e sigillato in sacchi in materiale poliaccoppiato (alluminio/polietilene) sarà depositato temporaneamente nel locale 2, in attesa del prelievo e della successiva movimentazione da parte del personale di magazzino;

- l'intervento non comporta variazioni significative dei consumi idrici, né l'attivazione di nuovi punti di scarico, in quanto i reflui di processo del reparto (derivanti dalle operazioni di lavaggio della filtropressa) saranno avviati al depuratore aziendale;
- non è prevista la produzione di nuove tipologie di rifiuti;
- tutta l'unità di trattamento aria (UTA) sarà circondata da una pannellatura, per cui non si prevede un impatto acustico significativo;

II. **sostituzione della torre evaporativa** esistente nell'Area 15 con una **nuova unità**, collocata nella medesima area.

Infatti, la torre attuale non è più in grado di garantire condizioni operative ottimali, in particolare riguardo il raggiungimento delle temperature dell'acqua di raffreddamento necessarie per il corretto funzionamento degli impianti ad essa collegati; è stata quindi spenta e in sua sostituzione è attualmente in funzione un gruppo frigorifero, soluzione che tuttavia risulta energivora e poco efficiente nel medio-lungo termine.

Si prevede dunque l'installazione di una nuova torre di raffreddamento ad alta efficienza a servizio delle linee dei reattori, di dimensioni maggiori e caratteristiche tecniche migliorate, che consenta di **estendere il servizio di raffreddamento a più impianti** rispetto all'attuale configurazione, migliorando l'efficienza energetica e la sicurezza dell'impianto.

Il nuovo impianto sarà corredato da un **locale tecnico prefabbricato** con pannelli sandwich, in cui saranno alloggiati il quadro elettrico e le apparecchiature di comando.

L'intervento non comporta aumento delle emissioni convogliate o diffuse, né variazioni dei cicli produttivi.

La nuova torre rappresenta invece una fonte di rumore, per effetto principalmente del funzionamento dei ventilatori assiali e della movimentazione dell'acqua all'interno del sistema; non si tratterà però di una nuova sorgente acustica, ma della sostituzione della sorgente corrispondente alla torre attuale. In ogni caso, per mitigare l'impatto acustico associato alla torre e alle altre apparecchiature presenti nell'area tecnica, l'Azienda prevede di **estendere la barriera acustica esistente**, avente altezza di 4 m, con un ulteriore tratto in direzione nord, di altezza pari a 6 m;

III. installazione di una **nuova cabina elettrica**, destinata ad ospitare le apparecchiature di trasformazione e distribuzione dell'energia elettrica a servizio dell'area produttiva.

La nuova cabina sarà costituita da una platea e da una struttura in cemento armato, posizionate in un'area già destinata a uso tecnico, per una superficie complessiva di circa 19 m².

L'intervento non comporterà alcuna emissione in atmosfera, né scarichi idrici, né incremento delle emissioni sonore;

IV. **interventi sul primo piano dell'edificio "stabile 2"** (attualmente allo stato grezzo e privo di suddivisioni interne) per ampliare gli spazi destinati ad uffici. Il progetto prevede:

- l'allestimento di uffici, servizi igienici e locali di servizio sull'intera superficie del piano;
- il rifacimento della copertura tramite impermeabilizzazione e l'installazione di un **impianto fotovoltaico** da **84 kW** (provvisto di contatore per la misura dell'energia autoprodotta e contatore per la misura dell'energia consumata);
- la realizzazione di **nuove fognature** per la gestione delle acque reflue domestiche derivanti dai nuovi locali (carico stimato di 14 Abitanti Equivalenti), che saranno trattate mediante *fosse biologiche* esistenti, una **fossa Imhoff** di nuova installazione (dimensionata per 22 A.E.) e un **filtro percolatore anaerobico** di nuova installazione (dimensionato per 15 A.E.), prima di essere convogliate al depuratore aziendale, per un volume stimato di 400 m³/anno, che non determina incrementi significativi dei carichi inquinanti, né variazioni delle caratteristiche dello scarico;
- il trattamento delle acque meteoriche mediante il *disoleatore* esistente, prima dello scarico nel fosso Riccina.

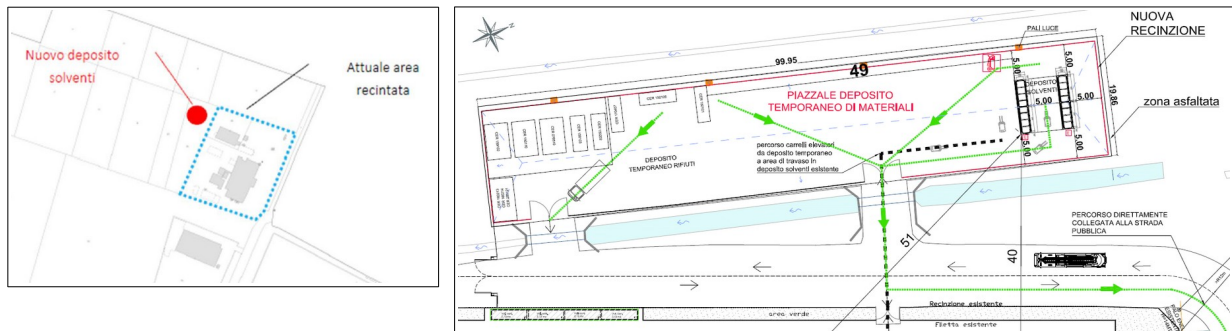
Nello “stabile 2” non verranno generati reflui industriali.

L’intervento non comporta variazioni dell’attività produttiva e degli impianti di processo, né modifiche relative alla produzione di rifiuti e ai consumi idrici;

V. allestimento di una **nuova area di deposito temporaneo dei rifiuti e stoccaggio solventi**.

Il progetto prevede la realizzazione di un piazzale asfaltato in un’area libera di proprietà, situata ad ovest dell’attuale sito, al di fuori dell’attuale area recintata, con conseguente rifacimento della recinzione; l’accesso al piazzale sarà possibile sia attraverso la viabilità interna dello stabilimento (mediante un nuovo cancello), sia direttamente dalla viabilità esterna, con ingresso da Via Canina.

Il nuovo piazzale sarà diviso in due aree:



- nella zona nord sarà realizzato il nuovo **deposito solventi**, costituito da **n. 2 container**, dotati di porte scorrevoli, destinati allo stoccaggio di un massimo di n. 16 cisternette IBC da 1.000 litri ciascuna, collocate su apposite scaffalature (due livelli sovrapposti); i container saranno equipaggiati con vasche di raccolta, per garantire la sicurezza nello stoccaggio, e saranno dotati di struttura chiusa idonea a impedire l’esposizione diretta agli agenti atmosferici e la protezione da eventi meteorici ed irraggiamento diretto.

Il sistema è progettato per garantire il contenimento sicuro di sostanze pericolose; le vasche di contenimento sono dimensionate per raccogliere eventuali sversamenti o perdite accidentali per un volume di 16 m³, per cui garantistico il contenimento totale dei liquidi pericolosi e impediscono la contaminazione del piazzale o del suolo sottostante.

L’intervento non comporta emissioni in atmosfera, né scarichi idrici;

- nella zona sud sarà predisposta una nuova area **deposito temporaneo per rifiuti**, con contenitori posizionati ad una distanza di circa 50 m dal deposito solventi e una tettoia di 20 m x 12 m, di altezza variabile tra 4 e 4,80 m.

Nell’area in questione saranno posizionati:

- n. 2 cassoni chiusi per rifiuti EER 15.01.01 e 15.01.06,
- n. 1 cassone aperto per rifiuto 17.04.07,
- il rifiuto EER 15.01.03, posizionato direttamente su superficie pavimentata sotto tettoia,
- i rifiuti EER 15.01.10* (imballaggi), 07.05.10* (residui di filtrazione) e 15.02.02* (filtri UTA) sotto tettoia, su idonee vasche di contenimento,
- contenitori chiusi per il deposito di ulteriori rifiuti.

Ad oggi l’area è dotata di superficie impermeabile (asfaltata) e non è interessata da traffico veicolare pesante, né da attività di rifornimento o manutenzione mezzi; la movimentazione avviene esclusivamente mediante muletti elettrici;

VI. installazione di un **nuovo impianto di potabilizzazione delle acque (Area 15P)**, in conseguenza della decisione dell’Azienda di utilizzare acqua di pozzo (anziché acqua potabile o assimilabile) per la produzione di Acqua Purificata (PW).

L’impianto è un sistema di ultrafiltrazione da installare a monte del package di generazione di Acqua Purificata dell’Area 33 e sarà composto dai seguenti elementi:

- *filtro ciclonico* automatico in ingresso serbatoio acqua greggia,
- *torre di degasazione* per rimozione gas disciolti,
- accumulo di acqua greggia da 5 m³,
- pompe di rilancio ai filtri,
- dosaggio proporzionale di *ipoclorito di sodio* per ossidazione ferro e manganese, abbattimento ammoniaca e carica batterica,
- n. 2 *filtri a pirolusite* in parallelo per la rimozione di ferro e manganese solidi sospesi,
- *analizzatore di cloro* in uscita dai filtri, per garantire il corretto valore di cloro libero, comprensivo di seconda pompa di correzione,
- *filtro a carboni attivi* per rimozione cloro in eccesso ed adsorbimento sottoprodotti di reazione, odori e sapori,
- *osmosi*, con portata di 1 m³/h per abbassare il valore di sodio nell'acqua,
- dosaggio proporzionale di *perossido di idrogeno*,
- accumulo di acqua trattata da 15 m³, dotato di trasmettitore di livello, elettrovalvole e sistema di ricircolo dell'acqua, con analizzatore di perossido di idrogeno, in modo da garantire sempre un residuo di disinfettante,
- gruppo di pressione a due pompe ad inverter, per alimentazione stabilimento,
- quadro di comando per potenza e controllo delle apparecchiature.

Il sistema garantirà una portata di 16 m³/h di acqua trattata.

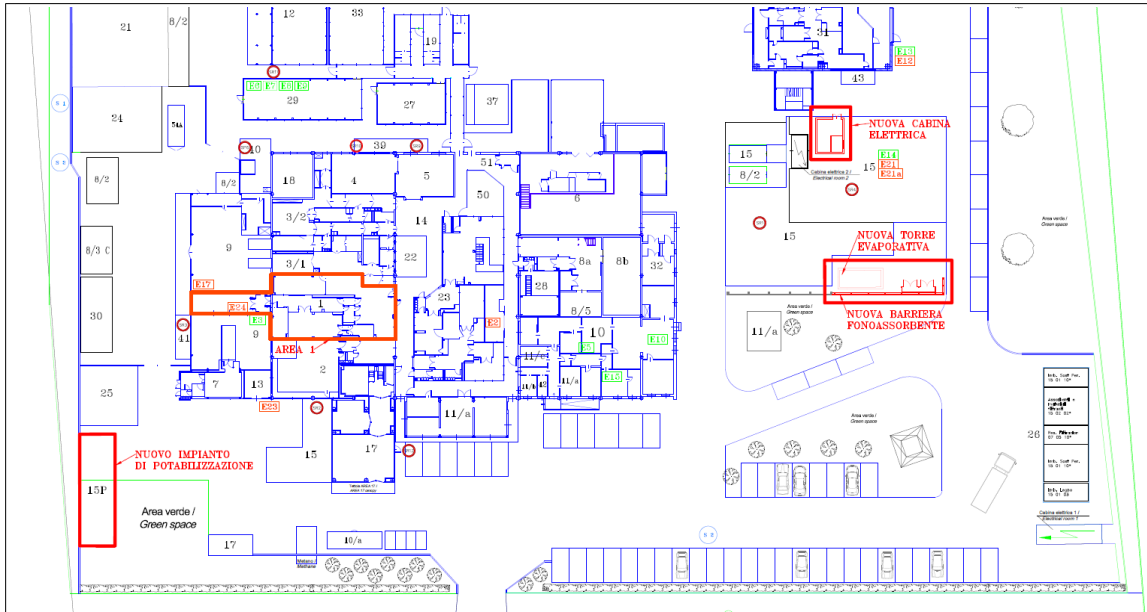
Da ciascuno dei filtri a pirolusite deriverà un volume di 5 m³/gg di reflui di controlavaggio, per un totale di 10 m³/gg, a cui si aggiungono altri 2,6 m³ ogni due giorni, equivalenti a 1,3 m³/gg; complessivamente sarà prodotto un volume di 11,3 m³/gg di acque reflue, inviate al depuratore aziendale, per un totale stimato annuo (su 365 gg/anno) di **4.124,5 m³/anno**.

Le principali sorgenti sonore ed apparecchiature saranno all'interno di un container coibentato;

- VII. **spostamento** di qualche metro della posizione dell'emissione in atmosfera **E23** (senza variazione dei parametri di funzionamento già autorizzati) e **dismissione** dell'emissione in atmosfera **E22**, in conseguenza dell'ampliamento dell'Area 17.

L'intervento avverrà nelle seguenti fasi:

1. modifica delle canalizzazioni presenti all'interno dei locali GMP dell'Area 17, in particolare rimozione delle tubazioni situate lungo la parete sud del Locale 05.
 Le modifiche interesseranno i Locali 04 e 05 dell'Area 17: saranno mantenute in parte le tubazioni esistenti, inserendo giunzioni che consentiranno il collettamento del flusso di aspirazione verso un'unica uscita dal Locale 04, con rimozione dell'uscita dal Locale 05; questo prevede il temporaneo fermo produttivo dell'Area 17, lo spegnimento del filtro a carboni con la successiva rimozione dei pannelli del controsoffitto dei Locali 05 e 04, per consentire l'accesso e la modifica delle canalizzazioni.
 In questa fase viene inoltre dismessa l'emissione E22, che doveva essere a servizio dell'impianto di abbattimento vapori acidi, ma non è mai stata attivata;
2. realizzazione di una nuova linea di canalizzazione e conseguente ricollocazione temporanea del filtro a carboni attivi a servizio dell'emissione E23.
 Una volta completata la modifica delle canalizzazioni, si procederà con lo spostamento temporaneo del filtro a carboni, preceduto dall'estensione della tubazione di aspirazione, necessaria a raggiungere la nuova posizione temporanea del filtro.
 La configurazione temporanea avrà una durata di circa sei mesi;
3. estensione ulteriore delle canalizzazioni, modifica dell'uscita della tubazione dal building e ricollocazione definitiva del filtro a carboni attivi di E23 nella posizione finale prevista.
 Quest'ultimo step non è trattato nella presente modifica, ma sarà oggetto di una **specificata ulteriore domanda di modifica non sostanziale per l'ampliamento dell'area 17**.



VIII. realizzazione di una nuova area di parcheggio sul lato nord del sito a servizio dell'edificio principale esistente, in area attualmente di tipo verde prativo / agricola.

In merito alle modifiche proposte:

- il gestore stima complessivamente un incremento di circa **4.700 m³/anno** del volume di acque reflue di processo avviate al depuratore aziendale per il trattamento, derivante da:
 - operazioni di lavaggio della nuova filtropressa dell'Area 1 (circa 200 m³/anno),
 - reflui civili e assimilabili dai nuovi servizi/uffici (circa 400 m³/anno),
 - nuovo impianto di potabilizzazione (circa 4.100 m³/anno).

I volumi indicati rappresentano stime previsionali di progetto, elaborate sulla base delle condizioni di esercizio previste per i nuovi impianti e servizi;

- il gestore ha fornito una **valutazione previsionale di impatto acustico**, redatta prendendo in considerazione la rumorosità prodotta da tutte le nuove sorgenti sonore da posizionare nel sito (in particolare la torre evaporativa, UTA dell'Area 1 e impianto di potabilizzazione), dalla quale risulta confermato nel nuovo assetto il rispetto dei limiti di immissione assoluta e differenziale (ove applicabile) presso i recettori sensibili, in entrambi i periodi di riferimento;

- in riferimento agli interventi di urbanizzazione riguardanti la nuova area di parcheggio sul lato nord del sito e il nuovo piazzale di stoccaggio solventi e deposito temporaneo di rifiuti sul lato ovest, il gestore ha presentato uno studio idraulico che prevede la realizzazione di **n. 2 bacini di laminazione** per l'accumulo delle acque meteoriche, così da contenere gli apporti sulle aree oggetto di nuova urbanizzazione ed ottimizzare la gestione del rischio idraulico; in particolare:

- il piazzale nord (superficie di 0,560 ha) sarà servito da un sistema di laminazione di tipo interrato, costituito da un volume in linea realizzato in parte mediante il sovradimensionamento della rete di drenaggio e in parte tramite riprofilatura di un fosso in terra esistente, per un volume totale di **289 m³** e una portata in uscita pari a **8,3 litri/s**, confluyente in destra idraulica del fosso Riccina, sul lato est del lotto;



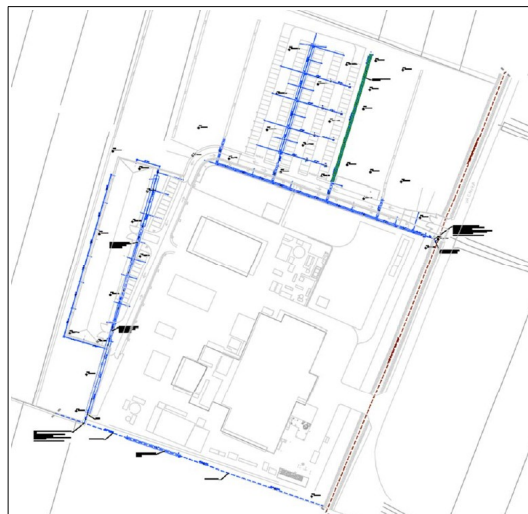
- il piazzale ovest (superficie di 0,465 ha) sarà servito da un sistema di laminazione di tipo interrato costituito da un volume in linea realizzato mediante il sovradimensionamento delle condotte di scarico delle acque meteoriche, per un volume di **234 m³** e una portata in uscita di **4,8 litri/s**, confluyente in sinistra idraulica del fosso interpodereale esistente, afferente in destra idraulica al fosso Riccina sul lato sud del lotto.

Il volume così dimensionato consente di contenere eventi meteorici di frequenza secolare.

Il funzionamento delle reti sarà tale da consentire lo svuotamento totale per gravità al termine di ogni evento di pioggia, senza ricorrere a sollevamenti elettromeccanici.

Le acque meteoriche in questione non saranno soggette a contaminazione.

Sono state previste caratteristiche tipologiche e dimensioni dei collettori fognari e delle opere accessorie in conformità con quanto richiesto dal gestore delle reti;



dato atto che il 11/11/2025 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento alla comunicazione sopra citata, che si configura come “modifica non sostanziale che comporta l’aggiornamento dell’Autorizzazione”;

reso noto che:

- con prot. n. 218821 del 10/12/2025 lo scrivente Servizio ha disposto la **sospensione dei termini di cui all’art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06** per la comunicazione di modifica non sostanziale in questione, poiché al momento della sua presentazione era ancora in corso il procedimento di riesame ai fini del rinnovo dell’AIA e che, a seguito della chiusura dei lavori della Conferenza dei Servizi (ultima seduta del 03/11/2025) e della trasmissione al gestore dello schema di riesame (il 04/11/2025), il 28/11/2025 l’Azienda aveva fatto pervenire osservazioni da cui erano emersi elementi inerenti il ciclo produttivo aziendale che fino a quel momento non erano stati evidenziati e che avrebbero potuto avere ripercussioni sulla verifica del corretto adeguamento dell’installazione alle BAT Conclusions di settore. In tali condizioni dunque non si è ritenuto possibile procedere con l’istruttoria della modifica non sostanziale, non risultando del tutto definito l’assetto “ante operam” da prendere a riferimento per una corretta valutazione delle variazioni in progetto;

- con prot. n. 28133 del 13/12/2026 lo scrivente Servizio ha disposto l’**interruzione dei termini di cui all’art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06** per la comunicazione di modifica non sostanziale in questione, fino alla presentazione di adeguata documentazione integrativa, a motivo del fatto che gli elementi forniti non risultavano sufficienti per stabilire se le modifiche in progetto si configurassero come sostanziali o meno ai sensi dell’art. 5, comma 1, lettera *l-bis*) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e della V[^] circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008. La documentazione integrativa richiesta è stata presentata dal gestore il 12/05/2026.

Tutto ciò premesso, si dà atto che i termini di cui all’art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 in riferimento alla modifica non sostanziale in oggetto decorrono dal 12/05/2026 e dunque ad oggi i sessanta giorni in questione non risultano ancora trascorsi;

dato atto che le modifiche in progetto non comportano alcuna variazione per quanto riguarda la *capacità produttiva massima autorizzata*, nonostante l’attivazione della produzione di polveri di complessi a base di ferro nell’Area 1;

dato atto che gli interventi in progetto non comportano variazioni sostanziali del *ciclo produttivo aziendale*, dal momento che:

- l'attività che sarà avviata nell'Area 1 è già oggi in atto nell'Area 6,
- non cambia la tipologia di attività svolta nell'Area 6,
- tutte le altre modifiche comunicate non hanno ripercussioni sul ciclo produttivo aziendale;

preso atto della necessità di sostituire la torre evaporativa attuale, non più adeguata alla sua funzione, con una nuova (corredata da un locale tecnico prefabbricato in cui saranno alloggiati il quadro elettrico e le apparecchiature di comando), che consentirà anche di estendere il servizio di raffreddamento a più impianti;

preso atto della realizzazione della nuova cabina elettrica;

preso atto degli interventi al primo piano dell'edificio 2, finalizzati a predisporre nuovi uffici;

preso atto dell'installazione nell'Area 15P del nuovo impianto di potabilizzazione, per la produzione di Acqua Purificata (PW);

dato atto che gli interventi in progetto non comportano variazioni delle *materie prime utilizzate*, visto che le materie prime necessario per la nuova attività dell'Area 1 sono già in uso nell'Area 6;

preso atto del fatto che gli interventi proposti non determineranno variazioni significative dei *consumi idrici* in riferimento alla nuova attività dell'Area 1 e ai nuovi uffici dell'edificio 2;

valutato positivamente il fatto che sulla copertura dell'edificio 2 sarà posizionato un impianto fotovoltaico da 84 kW, che consentirà l'autoproduzione di *energia elettrica* da fonte rinnovabile, a parziale copertura del fabbisogno aziendale.

A tale riguardo, si ritiene opportuno integrare la sezione D3.1.3 del Piano di Monitoraggio e Controllo introducendo voci specifiche relative alla *misura dell'energia elettrica totale autoprodotta* e di quella *consumata internamente*;

preso atto della dismissione del punto di emissione in atmosfera **E22** (autorizzato, ma mai messo in esercizio), che si provvede ad eliminare dal quadro emissivo di cui al punto D2.4.1 dell'Allegato I all'AIA.

Si dà inoltre atto del fatto che la dismissione di E22 comporta l'annullamento dei carichi inquinanti autorizzati per "acido solforico" e "acido cloridrico";

preso atto della necessità di intervenire sul punto di emissione **E23**, procedendo:

- in una prima fase alla sua disattivazione,
- in una seconda fase alla sua riattivazione in una nuova posizione provvisoria (per circa 6 mesi),
- in una terza e ultima fase al suo ulteriore spostamento nella posizione definitiva.

A questo proposito:

- si ritiene opportuno prescrivere che il gestore comunichi la data di disattivazione temporanea dell'emissione E23 entro cinque giorni lavorativi dalla stessa;
- si ritiene necessario prescrivere la **comunicazione preventiva della data di messa in esercizio** di E23 nella nuova posizione temporanea, nonché l'esecuzione di **nuove analisi di messa a regime** su E23 in questo assetto.

In base a quanto precisato dal gestore, si rinvia invece ogni valutazione ed eventuale prescrizione inerente l'ulteriore spostamento di E23 nella sua posizione definitiva alla futura presentazione da parte della Ditta dell'apposita nuova comunicazione di modifica dell'AIA;

preso atto del fatto che il nuovo filtro essiccatore dell'Area 1 sarà sottoposto ad aspirazione e che i relativi effluenti gassosi saranno convogliati al nuovo punto di emissione in atmosfera **E24**. A tale proposito:

- si dà atto che il sistema filtrante proposto (primo stadio corrispondente ad un filtro a maniche e secondo stadio costituito da un filtro di tipo grossolano e un filtro di classe fine in serie) risulta conforme alle previsioni dei criteri CRIAER della Regione Emilia Romagna;
- si prende atto dei parametri di funzionamento comunicati per E24;
- si dà atto che il limite di 5 mg/Nm³ proposto dal gestore per l'inquinante "materiale particellare" risulta conforme ai criteri CRIAER della Regione Emilia Romagna;
- si ritiene necessario prescrivere la **comunicazione preventiva della data di messa in esercizio** e l'esecuzione di **analisi di messa a regime** su E24, nonché l'esecuzione di autocontrolli a carico del gestore a cadenza **annuale**;
- si dà atto che l'attivazione di E24 comporta l'incremento del carico inquinante complessivamente autorizzato per "materiale particellare" di **0,44 kg/giorno** (+27%), variazione che risulta poco significativa in termini assoluti e non tale da configurare una modifica sostanziale alla luce dei criteri indicati dalla V[^] Circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008, visto che l'incremento è ampiamente inferiore al 50%;

preso atto del fatto che l'attivazione della nuova torre evaporativa non comporta incrementi delle emissioni (convogliate o diffuse) in atmosfera;

preso atto del fatto che, nell'assetto conseguente agli interventi proposti, saranno avviati al depuratore biologico aziendale (e quindi allo scarico S1) nuove acque reflue, corrispondenti a:

- reflui di processo derivanti dall'attività produttiva dell'Area 1 (acque di lavaggio della filtropressa), per un volume stimato di 200 m³/anno;
- acque di controlavaggio dei filtri a pirolusite del nuovo impianto di potabilizzazione, per un volume stimato di circa 4.100 m³/anno;
- acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici dei nuovi uffici dell'edificio 2, trattati mediante *fosse biologiche*, una *fossa Imhoff* e un *filtro percolatore anaerobico* prima di giungere al depuratore, caratterizzate da un carico inquinante di 14 A.E. e da un volume stimato di 400 m³/anno.

Complessivamente, dunque, l'Azienda ha stimato un volume aggiuntivo di acque avviate al depuratore di circa **4.700 m³/anno**, che risulta poco significativo rispetto alla portata massima dello scarico S1 attualmente autorizzato (50.365 m³/anno).

Si prende inoltre atto del fatto che il gestore non prevede variazioni significative dei carichi inquinanti in S1, né delle caratteristiche dello scarico;

valutato positivamente il fatto che le acque meteoriche raccolte dai pluviali dell'edificio 2 e ricadenti sulle pertinenze del medesimo non siano soggette a contaminazione e che ne sia previsto il convogliamento nel fosso Riccina in corrispondenza dello scarico S2 (già autorizzato come scarico di sole acque meteoriche), previo passaggio nel disoleatore già esistente;

dato atto che gli interventi in progetto non avranno ripercussioni sui *consumi di gas metano* e su quantitativi e tipologia di *rifiuti prodotti*;

preso atto dell'intenzione dell'Azienda di realizzare, sul lato ovest del sito, un nuovo piazzale, dedicato in parte allo stoccaggio dei solventi (porzione nord) e in parte a deposito temporaneo di rifiuti (porzione sud). A tale proposito:

- si valuta positivamente il fatto che i solventi saranno in cubitainer, posizionati su scaffalature all'interno di due container con porte scorrevoli, dotati di vasche di raccolta di eventuali sversamenti accidentali e tali da fornire idonea protezione dagli agenti atmosferici e dall'irraggiamento diretto;
- si valuta positivamente l'organizzazione prevista per l'area di deposito temporaneo dei rifiuti. In particolare risulta condivisibile e adeguata la predisposizione di superficie impermeabile, vasche di contenimento e di una tettoia;

▫ si valuta positivamente la predisposizione di uno studio idraulico che prevede la realizzazione di un **sistema di laminazione interrato da 234 m³**, che consentirà lo scarico nel fosso interpoderale esistente, in regime di invarianza idraulica, delle acque meteoriche ricadenti sull'area di nuova impermeabilizzazione, non soggette a contaminazione grazie alle misure di protezione previste;

preso atto della realizzazione, sul lato nord del sito, di una nuova area di parcheggio, in zona attualmente a verde/agricola. A tale proposito, si valuta positivamente la predisposizione di uno studio idraulico che prevede la realizzazione di un **sistema di laminazione interrato da 289 m³**, che consentirà lo scarico nel fosso Riccina, in regime di invarianza idraulica, delle acque meteoriche ricadenti sull'area di nuova impermeabilizzazione, non soggette a contaminazione;

preso atto del fatto che le materie prime e i materiali di confezionamento che saranno utilizzati nell'Area 1, nonché il prodotto finito risultante saranno stoccati nella medesima Area 1, in aree appositamente individuate;

visto il contributo istruttorio fornito dal Servizio Territoriale di Modena di Arpae – Presidio Territoriale di Carpi con il prot. n. 111038 del 18/06/2026, nel quale:

- non si evidenziano criticità in merito agli interventi di cui al **punto I** (revamping Area 1), al **punto III** (nuova cabina elettrica), al **punto IV** (interventi su “stabile 2”) e al **punto VII** (spostamento emissione E23);
- si valuta positivamente il fatto che l'intervento di cui al **punto II** (nuova torre evaporativa) comporterà un miglioramento nei consumi energetici complessivi dello stabilimento;
- in merito all'intervento di cui al **punto V** (nuova area di stoccaggio solventi e deposito temporaneo rifiuti), non si rilevano criticità. Tuttavia, in attesa della realizzazione del nuovo sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, è necessario prevedere, oltre ai sistemi già in progetto (vasche di contenimento), idonei presidi atti ad evitare scarichi incontrollati;
- si evidenzia che l'intervento di cui al **punto VI** comporterà un incremento dell'emungimento di acqua sotterranea da pozzo. A questo proposito, si raccomanda quindi che:
 - il prelievo di acqua da pozzo avvenga nel rispetto di quanto previsto dalla concessione di derivazione di acqua pubblica, con particolare riferimento alla portata massima (per ciascun pozzo) e al volume di emungimento complessivo,
 - il gestore comunichi se per il pozzo n° 2, destinato ad esclusivo uso antincendio, si intenda procedere al ripristino funzionale o alla dismissione definitiva;
- si precisa che, in merito al progetto di urbanizzazione che vedrà la realizzazione di un nuovo sistema dedicato di raccolta, trattamento e scarico delle acque meteoriche, occorre che il gestore provveda, se necessario, ad **aggiornare il quadro riassuntivo degli scarichi** e la **planimetria degli scarichi idrici di tutto lo stabilimento**;
- si segnala la necessità di introdurre una nuova prescrizione nella sezione D2.5, che preveda che i sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche (fosse Imhoff e filtro percolatore) e delle acque meteoriche (disoleatore) siano regolarmente ispezionati e mantenuti, al fine di garantirne l'efficienza, provvedendo affinché le operazioni di svuotamento/pulizia siano comprovate da idonea documentazione (fatture di intervento);
- in conseguenza della mancata attivazione dell'emissione E22, si segnala la necessità di eliminare dalla sezione D3.1.5 dell'Allegato I (Monitoraggio e controllo emissioni in atmosfera) la voce **“controllo di funzionamento impianto di abbattimento vapori acidi E22”**;
- relativamente all'impatto acustico, si dà atto che la Ditta ha fornito con la comunicazione di modifica una *valutazione previsionale di impatto acustico* redatta ad aprile 2026 da Tecnico Competente in Acustica (TCA), in cui vengono analizzate le potenziali ricadute conseguenti all'installazione delle nuove sorgenti sonore, in particolare:
 - nuovo impianto di trattamento aria (UTA) a servizio dell'Area 1 (all'esterno su soppalco),

- nuovo impianto di potabilizzazione, costituito da sorgenti sonore e apparecchiature posizionate all'interno di un container coibentato,
- nuova torre di raffreddamento, che sostituisce quella esistente.

Queste sorgenti saranno attive sia in periodo diurno, che in periodo notturno.

L'elenco delle sorgenti di rumore riportato nella sezione C2.1.4 dell'Allegato I viene quindi aggiornato aggiungendo le nuove:

- **SR16** – unità di trattamento aria a servizio dell'Area 1,
- **SR17** – nuova torre di raffreddamento,
- **SR18** – potabilizzatore,
- **SR19** – impianto di riscaldamento e raffrescamento uffici “stabile 2”,

il cui posizionamento è stato riportato nella planimetria fornita con la documentazione trasmessa il 12/05/2026 per la modifica non sostanziale.

Nella valutazione previsionale, per determinare i livelli sonori generati dalle nuove sorgenti e il relativo impatto acustico nei confronti dei recettori individuati nello studio, sono state impiegate le formule di propagazione del rumore, utilizzando i dati acustici degli impianti forniti dai costruttori.

Dall'analisi dei dati è emerso che la sorgente maggiormente impattante è la torre evaporativa; tuttavia, si evidenzia un sostanziale rispetto dei limiti acustici ai confini aziendali e presso i recettori.

Nello studio è stata inoltre svolta una simulazione del rumore prodotto dalla nuova torre evaporativa: i risultati, rappresentati nelle mappe di isolivello riportate nel documento, ipotizzano:

- uno scenario con presenza di una barriera di mitigazione alta 6 m, installata presso la torre,
- uno scenario senza barriere di mitigazione.

Dalla valutazione dei dati stimati presso il recettore più sensibile (R2), la condizione con barriera risulta quella maggiormente cautelativa.



- R1:** fabbricato rurale collocato a sud-ovest dell'impianto
- R2:** fabbricato rurale collocato a nord-est dell'impianto
- R3:** fabbricato rurale collocato a sud-est dell'impianto

Tutto ciò premesso, si segnala la necessità che, al termine della messa in funzione di tutte le nuove sorgenti sonore (UTA, torre evaporativa e impianto di potabilizzazione), il gestore effettui

una **nuova indagine fonometrica** al fine di verificare i benefici acustici delle opere di mitigazione proposte nello studio (nuova barriera, a proseguimento di quella esistente, alta 6 m) e attestare il rispetto del limite di zona, diurno e notturno, e del limite differenziale in facciata ai recettori presenti a nord-est del confine aziendale; l'indagine dovrà essere effettuata nelle postazioni individuate in AIA.

Inoltre, si segnala la necessità che l'Azienda trasmetta una **relazione tecnica** che descriva gli interventi di mitigazione concretamente attuati e i risultati delle indagini fonometriche eseguite;

verificato che le modifiche comunicate si configurano come **non sostanziali** e ritenendo necessario aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla luce di tali modifiche;

viste:

- la Legge n. 56/2014 recante “Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni”;
- la L.R. n. 13/2015 di “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”;
- la D.D.G. n. 151/2025 di Revisione dell'Assetto organizzativo generale di cui alla D.D.G. n.130/2021;
- la D.G.R. n. 31/2026 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 151/2025;
- D.D.G. n. 7/2026 di revisione e approvazione dell'Assetto organizzativo analitico di cui alla D.D.G. n. 68/2025 con approvazione del Manuale Organizzativo di Arpae Emilia-Romagna con la quale, a fare data dal 01/03/2026, le posizioni dirigenziali di “Responsabile di Area Autorizzazioni e Concessioni” e di “Responsabile di Servizio Autorizzazioni e Concessioni” vengono modificate e rinominate “Responsabile di Area Autorizzazioni ambientali e Energia” e “Responsabile di Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia”;
- la DET. n. 152/2026 di recepimento delle disposizioni contenute nella D.D.G. n. 7/2026 relativamente alle posizioni dirigenziali dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro e nella D.D.G. n 14/2026 riferito agli incarichi di funzione istituiti sulle funzioni del demanio dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro e approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Autorizzazioni Ambientali e Energia Centro;
- la D.D.G. n. 19/2026 di revisione del Regolamento per l'adozione degli atti di gestione delle risorse dell'Agenzia;

richiamate:

- la Delibera della Giunta Regionale n. 1185 del 16 luglio 2025 di conferimento Ing. Paolo Ferrecchi dell'incarico ad interim di Direttore Generale dell'ARPAE;
- la Deliberazione del Direttore Generale n. 12 del 31/01/2025 di conferimento alla dott.ssa Valentina Beltrame dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Centro;
- la Deliberazione del Direttore Generale n. 13 del 31/01/2025 di conferimento alla dott.ssa Anna Manzieri dell'incarico dirigenziale di responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena;
- la Determinazione n. 766 del 28/10/2025 di conferimento dell'incarico di funzione per l'Unità Autorizzazioni Complesse ed Energia del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena alla dott.ssa Marzia Conventi;

reso noto che:

- come previsto dalla Deliberazione del Direttore Generale D.D.G. n. 42 del 25/03/2026, il titolare del trattamento dei dati personali fornito dal proponente è il Direttore Generale di ARPAE;

- il soggetto attuatore degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali è la Responsabile dell'Area Autorizzazioni ambientali e Energia Centro dott.ssa Valentina Beltrame, come previsto dalla Deliberazione del Direttore Generale D.D.G. n. 42 del 25/03/2026;
- le informazioni di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAE di Modena, con sede in Modena, Via Giardini n. 472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

per quanto precede,

L'Incaricata di funzione determina

- di autorizzare le modifiche comunicate il 11/11/2025 con successive integrazioni del 12/05/2026 e di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con la **Determinazione n. 293 del 20/01/2026** alla Ditta Biofer S.p.A., avente sede legale in Via G. Serbelloni n. 7 in comune di Milano, in qualità di gestore dell'installazione che effettua attività di fabbricazione di prodotti farmaceutici (punto 4.5 Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06), sita in Via Canina n.2 in comune di Medolla, come di seguito indicato:

a) in merito allo spostamento dell'emissione in atmosfera **E23**, il gestore è tenuto a:

1. comunicare ad Arpae di Modena e Comune di Medolla la **data di disattivazione temporanea**, trasmettendo apposita PEC entro cinque giorni lavorativi dalla stessa;
2. eseguire le analisi di **messa a regime** di cui al successivo punto D2.4.4 in occasione della riattivazione nella posizione transitoria;
3. presentare un'**ulteriore comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA** in riferimento allo spostamento nella posizione definitiva;

b) relativamente al *progetto di urbanizzazione delle aree a nord* (nuovo parcheggio) e *ad ovest* (nuovo piazzale di stoccaggio solventi e deposito temporaneo di rifiuti) del sito aziendale:

1. nel caso in cui la realizzazione dei nuovi sistemi di raccolta, trattamento e scarico delle acque meteoriche illustrati comportasse l'attivazione di nuovi punti di scarico rispetto a quelli autorizzati al punto D2.5.1 dell'Allegato I all'AIA vigente, il gestore dovrà presentare adeguata **comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA**, finalizzata all'aggiornamento del Quadro riassuntivo degli scarichi di cui al citato punto D2.5.1, corredata da un **aggiornamento della planimetria degli scarichi** dell'intero sito;
2. in attesa della realizzazione del nuovo sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche per il piazzale di stoccaggio solventi e deposito temporaneo di rifiuti, in aggiunta ai sistemi già in progetto (vasche di contenimento), il gestore è tenuto ad **adottare idonei presidi atti ad evitare scarichi incontrollati**;

c) entro 60 giorni dalla data di messa a regime di tutte le nuove sorgenti sonore (UTA, torre evaporativa e impianto di potabilizzazione), il gestore è tenuto a trasmettere ad Arpae di Modena e Comune di Medolla una **relazione di collaudo acustico**, redatta ai sensi della DGR 673/07, elaborata sulla base degli esiti di una nuova indagine fonometrica.

L'indagine è finalizzata a verificare i benefici acustici delle opere di mitigazione proposte nella valutazione previsionale di impatto acustico (nuova barriera, a proseguimento di quella esistente, alta 6 m) e ad attestare il rispetto dei limiti di zona, diurno e notturno (nelle postazioni di misura prescritte al punto D2.7.4 dell'Allegato I all'AIA), e del limite differenziale in facciata ai recettori presenti a nord-est del confine aziendale.



R1: fabbricato rurale collocato a sud-ovest dell'impianto

R2: fabbricato rurale collocato a nord-est dell'impianto

R3: fabbricato rurale collocato a sud-est dell'impianto

La relazione di collaudo acustico dovrà descrivere gli **interventi di mitigazione concretamente attuati** e i **risultati delle indagini fonometriche** eseguite.

d) nella sezione C1.2 “Descrizione del processo produttivo e dell’attuale assetto impiantistico” dell’Allegato I:

- i paragrafi che descrivono l’Area 1 e l’Area 15 sono **sostituiti da quelli riportati di seguito**;
- è **aggiunto il paragrafo riportato di seguito** che descrive l’Area 15P:

◆ **AREA 1 – AREA PRODUTTIVA POLVERI DI COMPLESSI A BASE DI FERRO**

L’Area 1 un tempo era destinata al trattamento di materiale di origine animale, ma è stata sottoposta ad interventi di revamping, finalizzati alla produzione di polveri di complessi a base di ferro (approvata da AIFA).

La produzione avviene attraverso un processo in più fasi che include:

1. *sintesi chimica*: le materie prime grezze sono caricate in un **reattore smaltato**, in cui vengono aggiunti acido cloridrico e soda caustica in proporzioni definite; il sistema è dotato di agitazione forzata, che garantisce il corretto tempo di contatto tra i reagenti. Si ottiene così una dispersione solido-liquido, che è inviata alla fase successiva;
2. *separazione solido/liquido*: la dispersione è trasferita ad una **filtrpressa**, per separare:
 - la **fase liquida**, contenente HCl, ioni ferro e residui organici (composti amminoacidi non reagiti), che viene raccolta in serbatoi e conferita come rifiuto;
 - la **fase solida** (pasta), che viene sottoposta a ripetuti lavaggi con acqua purificata. Le acque di lavaggio sono convogliate al depuratore aziendale (per rimuovere le residue concentrazioni di HCl, ioni ferro e sostanze organiche), mentre la pasta è trasferita alla successiva fase del processo produttivo;
3. *essiccamento*: la pasta solida è caricata in un **filtro essiccatore** (letto fluido), dove avviene l’essiccamento fino a raggiungere un residuo di umidità inferiore al 10%. Il letto fluido è un sistema in cui le particelle solide (polveri o granuli) vengono mantenute in sospensione mediante un flusso d’aria trattata, fornita da un’**unità di trattamento aria** dotata di filtri grossolani e filtri assoluti di classe H14; l’aria, introdotta dal basso verso l’alto, attraversa il letto con velocità sufficiente a fluidizzare le particelle.

Le materie prime e i materiali di confezionamento sono approvvigionati per singolo lotto, in funzione del piano di produzione, e temporaneamente depositati nel Locale 8 (NC) dell'Area 1. Nel medesimo locale sono stoccati prodotti chimici quali idrossido di sodio e ipoclorito di sodio (usati per operazioni di pulizia e bonifica delle attrezzature), in una piccola area pari a circa 2 posti pallet.

Il prodotto finito, confezionato e sigillato in sacchi, è depositato temporaneamente nel locale 2, in attesa del prelievo e della successiva movimentazione da parte del personale di magazzino.

- AREA 15 – AREA TECNICA

In quest'area sono presenti la centrale termica, il post-combustore a servizio dell'emissione derivante dall'AREA 6 e la **nuova cabina elettrica**.

Nelle vicinanze dell'AREA 15 è inoltre presente la **nuova torre evaporativa**.

- AREA 15P – IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE

In quest'area è presente il **nuovo impianto di potabilizzazione dell'acqua** per la produzione di Acqua Purificata (PW).

e) i punti 1 e 4 della sezione D2.4 “emissioni in atmosfera” dell'Allegato I sono **sostituiti dai seguenti**:

1. Il quadro complessivo delle emissioni autorizzate e dei limiti da rispettare è il seguente.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	PUNTO DI EMISSIONE E1 – centrale termica (1.022 kW) Area 18	PUNTO DI EMISSIONE E2 – impianto spray-dry Area 23	PUNTO DI EMISSIONE E3 – pompe a vuoto n.4 liofilizzatori Area 9	PUNTO DI EMISSIONE E5 – n. 5 cappe laboratorio (Area 10)	PUNTO DI EMISSIONE E6 – cappa laboratorio (Area 29)
Messa a regime	a regime	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	---	600	250	150	1.400
Altezza minima (m)	7,2	7,3	6,5	7,2	7,2
Durata (h/g)	24	24	24	8	8
Materiale Particolare (mg/Nm ³)	5 * **	5	---	---	---
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	350 * (250) * #	---	---	---	---
Ossidi di Zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	35 * **	---	---	---	---
Impianto di depurazione	---	Ciclone + filtro a tessuto	---	---	---
Frequenza autocontrolli	annuale (portata, NO _x)	annuale (portata, polveri)	---	---	---

* limiti di concentrazione riferiti ad un tenore di ossigeno del 3%.

** valore limite da intendersi automaticamente rispettato in caso di alimentazione del bruciatore con gas metano.

ai sensi dell'art. 273-bis, comma 5 della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e del punto 1.3 della Parte III dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, **a decorrere dal 01/01/2030** per l'emissione in questione dovrà essere rispettato un valore limite di “ossidi di azoto” di **250 mg/Nm³**. Si ricorda che sarà inoltre necessario trasmettere **entro il 31/12/2027** la comunicazione prevista dall'art. 273-bis, comma 7, lettera d) del D.Lgs. 152/06 Parte Quinta.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	PUNTO DI EMISSIONE E7 – cappa laboratorio (Area 29)	PUNTO DI EMISSIONE E8 – cappa laboratorio (Area 29)	PUNTO DI EMISSIONE E9 – cappa laboratorio (Area 29)	PUNTO DI EMISSIONE E10 – aspirazione laboratorio CP-ottico	PUNTO DI EMISSIONE E12 – aspirazione camera essiccazione reparto Tecoma (Area 31)
Messa a regime	a regime	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	1.400	1.400	1.400	1.500	3.400
Altezza minima (m)	7,2	7,2	7,2	7,2	13,5
Durata (h/g)	8	8	8	8	24
Impianto di depurazione	---	---	---	---	5
Materiale Particolare (mg/Nm ³)	---	---	---	---	Ciclone + filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	---	---	---	---	annuale (portata, polveri)

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	PUNTO DI EMISSIONE E13 – generatore aria Tecoma (200 kW) (Area 29)	PUNTO DI EMISSIONE E14 – centrale termica (936 kW) Area 14	PUNTO DI EMISSIONE E15 – cappa laboratorio (Area 10)	PUNTO DI EMISSIONE E17 – granulatore e liofilizzatore Area 3/1 ***
Messa a regime	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	600	1.200	1.000	2.200
Altezza minima (m)	13,5	7	7,2	7,2
Durata (h/g)	24	24	8	16
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	5 * **	5 * **	---	5
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	350 *	350 *	---	---
Ossidi di Zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	35 * **	35 * **	---	---
S.O.V. (come C-org. Totale) (mg/Nm ³)	---	---	---	---
Impianto di depurazione	---	---	---	Filtro a cartucce
Frequenza autocontrolli	---	---	---	annuale (portata, polveri) semestrale (SOV)

* limiti di concentrazione riferiti ad un tenore di ossigeno del 3%.

** valore limite da intendersi automaticamente rispettato in caso di alimentazione del bruciatore con gas metano.

*** emissione fisicamente collocata nell'Area 9, benché a servizio dell'Area 3/1.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	PUNTO DI EMISSIONE E18 – pompe a vuoto liofilizzatori rep. biologici	PUNTO DI EMISSIONE E19 – granulazione steroidi Area 45	PUNTO DI EMISSIONE E20 – granulazione biologici (Area 47)	PUNTO DI EMISSIONE E21 – post-combustore da: 1) scrubber su aspirazione boccaporti impianto di sintesi a solventi 2) aspirazione pompe da vuoto *
Messa a regime	NON ATTIVA §	NON ATTIVA §	NON ATTIVA §	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	250	2.200	2.200	5.000
Altezza minima (m)	13,5	13,5	13,5	10
Durata (h/g)	24	16	16	24
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	---	---	---	5
S.O.V. (come C-org. Totale) (mg/Nm ³)	---	---	---	50 (fino al 11/12/2026) 20 (a decorrere dal 12/12/2026)
Monossido di Carbonio (mg/Nm ³)	---	---	---	#
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	---	---	---	130
Ossidi di Zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	---	---	---	35
Impianto di depurazione	---	Filtro a cartucce	Filtro a cartucce	Scrubber (solo per punto 1) + combustore rigenerativo
Frequenza autocontrolli	---	---	---	semestrale (portata, polveri, SOV, CO, NO _x , SO _x)

* emissione fisicamente situata nell'Area 15, benché a servizio dell'Area 6.

in base a quanto previsto dalla BAT n° 16 della Decisione di Esecuzione (UE) 2022/2427, viene fissato per l'inquinante "monossido di carbonio" un **livello di emissione indicativo di 50 mg/Nm³**, con il quale il gestore dovrà confrontarsi in sede di report annuale (riportando nella relazione tecnica di accompagnamento le opportune considerazioni, alla luce degli esiti dell'autocontrollo annuale).

§ per la riattivazione dell'emissione, dovrà essere ottemperato quanto prescritto al successivo punto **D2.4.16**.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	PUNTO DI EMISSIONE E21/A – camino di by-pass post-combustore *	PUNTO DI EMISSIONE E23 – trattamento vapori acidi da boccaporti reattori Area 17	PUNTO DI EMISSIONE E24 – filtro essiccatore Area 1
Messa a regime	a regime	a regime §	§
Portata massima (Nm ³ /h)	5.000	4.000	11.000
Altezza minima (m)	10	10	11
Durata (h/g)	emergenza	8	8

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	PUNTO DI EMISSIONE E21/A – camino di by-pass post-combustore *	PUNTO DI EMISSIONE E23 – trattamento vapori acidi da boccaporti reattori Area 17	PUNTO DI EMISSIONE E24 – filtro essiccatore Area 1
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	---	5	5
S.O.V. (come C-org. Totale) (mg/Nm ³)	---	50 (fino al 11/12/2026) 20 (a decorrere dal 12/12/2026)	---
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto + carboni attivi	Filtro a maniche + filtro a pannelli G4 + filtro a pannelli F7
Frequenza autocontrolli	---	semestrale (portata, polveri, SOV)	annuale (portata, polveri)

* emissione fisicamente situata nell'Area 15, benché a servizio dell'Area 6.

§ si veda quanto previsto ai successivi punti **D2.4.3** (comunicazione preventiva della data di messa in esercizio) e **D2.4.4** (analisi di messa a regime).

4. La Ditta deve comunicare a mezzo di PEC ad Arpae di Modena e Comune di Medolla **entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime** degli impianti nuovi o modificati **i dati relativi alle emissioni ovvero i risultati delle analisi che attestano il rispetto dei valori limite effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose**, in particolare:

- per l'emissione **E23** su tre prelievi da eseguire nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime degli impianti nella posizione temporanea (uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno e uno in un giorno intermedio scelto dall'Azienda);
- per l'emissione **E24** su tre prelievi da eseguire nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime dei nuovi impianti (uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno e uno in un giorno intermedio scelto dall'Azienda).

Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime (periodo ammesso per prove, collaudi, tarature, messe a punto produttive) non possono intercorrere più di 60 giorni.

f) alla sezione D2.5 “emissioni in acqua e prelievo idrico” dell’Allegato I è **aggiunto il seguente punto**:

10. I sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche (fosse Imhoff e filtro percolatore) e delle acque meteoriche (disoleatore) devono essere regolarmente ispezionati e mantenuti, al fine di garantirne l'efficienza. Le operazioni di svuotamento/pulizia devono essere comprovate da idonea documentazione (fatture di intervento).

g) le sezioni D3.1.3 “Monitoraggio e Controllo energia elettrica” e D3.1.5 “Monitoraggio e Controllo Emissioni in atmosfera” dell’Allegato I sono **sostituite dalle seguenti**:

D3.1.3 Monitoraggio e Controllo energia elettrica

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Consumo di energia elettrica prelevata da rete per uso produttivo	contatore	mensile	<i>biennale</i>	elettronica e/o cartacea	annuale
Energia elettrica autoprodotta da impianto fotovoltaico	contatore	mensile	<i>biennale</i>	elettronica e/o cartacea	annuale
Consumo di energia elettrica autoprodotta da impianto fotovoltaico	contatore	mensile	<i>biennale</i>	elettronica e/o cartacea	annuale

D3.1.5 Monitoraggio e Controllo Emissioni in atmosfera

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Portata e concentrazione degli inquinanti nelle emissioni convogliate	verifica effettuato da laboratorio esterno	come da frequenze indicate al precedente punto D2.4.1	<i>biennale</i>	cartacea su rapporti di prova e su Registro degli autocontrolli	annuale

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Emissioni odorigene	ispezione alle sorgenti odorigene, con verifica della funzionalità dei sistemi di contenimento e abbattimento *	giornaliera	biennale	---	annuale
Δp di pressione per impianti di abbattimento a servizio di E2 ed E12	registratore	continua	biennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Δp di pressione per impianti di abbattimento a servizio di E16, E17, E19, E20 ed E23	controllo visivo attraverso lettura dello strumento **	giornaliera	biennale	---	---
Temperatura camera di combustione E21	registratore	continua	biennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Sistema di controllo funzionamento by-pass E21	registratore	continua	biennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Sistema di controllo funzionamento impianto di recupero solventi	registratore	continua	biennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Controllo di funzionamento impianto di abbattimento polveri aspirazione boccaporti (E21 - scrubber)	registratore	giornaliero	biennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Verifica saturazione / sostituzione carboni attivi E23	verifica del peso del carbone	ad ogni invio a riutilizzo o smaltimento	biennale	elettronica e/o cartacea su apposito registro	annuale

* contenitori chiusi, pulizia aree di deposito esterne, ecc.

** in caso di futuro utilizzo delle emissioni per 24 h/giorno, sarà necessaria la registrazione in continuo, come per E2 ed E12.

h) il punto 8 della sezione E “Raccomandazioni” dell’Allegato I è sostituito dal seguente:

8. Il prelievo di acqua da pozzo deve avvenire secondo quanto regolato dalla concessione di derivazione di acqua pubblica (competenza dell’Unità Polo specialistico Demanio idrico Acque Area Centro), con particolare riferimento alla portata massima (per ciascun pozzo) e al volume di emungimento complessivo.

Si raccomanda, inoltre, al gestore di comunicare se per il pozzo n° 2, destinato ad esclusivo uso antincendio, si intenda procedere al ripristino funzionale o alla dismissione definitiva.

- di stabilire che il presente provvedimento ha la **medesima validità della Determinazione n. 293 del 20/01/2026**;
- di fare salvo il disposto dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con la Determinazione n. 293 del 20/01/2026, per quanto non modificato dal presente atto;
- di inviare copia del presente atto alla Ditta Biofer S.p.A. e al Comune di Medolla tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive dell’Unione dei Comuni Modenesi Area Nord;
- di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza dello stesso. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza del provvedimento in questione;

- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae.

L'INCARICATA DI FUNZIONE
Dott.ssa Marzia Conventi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.